

SPAZIO  
DISPONIBILE

# NOVA TEMPORA

SPAZIO  
DISPONIBILE

Mensile di informazione del Comune di Sant'Antimo - Anno 3 - Maggio 2012 - Registrato presso il Tribunale di Napoli con autorizzazione n° 6 del 02/02/2009

Editoriale

Dopo 5 anni di lavoro al servizio della propria città, essere riconfermato sindaco con ancora maggiore consenso fa sentire il peso e la responsabilità del compito che i cittadini ti affidano. Si alternano in te sentimenti di orgoglio, di soddisfazione e nello stesso tempo paura di deludere le aspettative dei tuoi concittadini.

L'intera nazione vive un momento di grande difficoltà economica ed è proprio in questi momenti che il cittadino comune chiede al proprio sindaco la soluzione, spesso impossibile, dei tanti problemi che lo affliggono in primis il lavoro.

Mi sono giunti molti messaggi di felicitazioni, affettuosi gesti che porterò sempre nel mio cuore. Con fortunata coincidenza, il giorno della nomina, mi giunge la lettera del parroco della parrocchia di San Vincenzo che con parole semplici mi dà alcuni suggerimenti e con garbo ed affetto, alcuni velati rimproveri.

E' esattamente quello che proverò a fare in questi nuovi cinque anni di sindaco contando, ovviamente sulla collaborazione di tutti i cittadini di Sant'Antimo ben sapendo che senza di loro ogni mio sforzo sarà vano.

Francesco Piemonte

## Piemonte si riafferma con percentuali record

Le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio scorso hanno decretato la riconferma di Francesco Piemonte alla guida del comune di Sant'Antimo, con un plebiscito di voti che sancisce una vittoria senza appello e senza possibilità di replica. Il primo cittadino uscente ottiene il 61,6% dei consensi personali, a fronte del 17,5% di Luigi Vergara, il 12% di Gabriele Pappadia e l'8,9% di Giuseppe Italia. Ancora più marcata la distanza tra le coalizioni dei candidati alla carica di sindaco. I sei partiti che compongono l'alleanza a supporto di Piemonte conseguono difatti il 76,2% dei voti complessivi, così ripartiti: il 35,5% al PDL, il 12,7% alla lista civica "Insieme", l'11,0% all'altra lista civica "Vivi Sant'Antimo", il 9,4% all'Udc, il 5,3% al "Nuovo Psi" e il 2,3% al "Grande Sud". La lista "Uniti si cambia", annessa a Vergara, si accredita invece il 9,8% dei consensi, mentre l'8,2% viene assegnato al PD di Pappadia e il 5,8% all'IDV. In attesa dei dati ufficiali che dovranno essere ratificati dall'Ufficio Centrale, e salvo sorprese, a comporre il nuovo civico consesso dovrebbero essere 19 consiglieri di maggioranza e 5 di opposizione. Nella fattispecie, i 19 seggi della maggioranza saranno suddivisi nei seguenti rapporti:

- 10 per il PDL, conferiti a Francesco Di Lorenzo, Santo Petito, Crescenzo Bencivenga, Aniello Cesaro, Gaetano Antimo Petrone, Francesco Cammisia, Raffaele Grappa, Antimo Di Spirito, Antimo Verde e Rosa Di Biase;
- 3 per la lista civica "Insieme", rappresentati da Salvatore Castiglione, Nello Cappuccio e Nunzio Chiariello;
- 3 per la lista civica "Vivi Sant'Antimo", ovvero sia Corrado Chiariello, Antimo Pedata e Massimiliano Angelino;
- 2 per l'UDC, assegnati alla capolista Adriana Palladino e Mario Verrone;
- Pasquale Di Giuseppe, infine, per il "Nuovo Psi".

Il "Grande Sud", una delle sei liste della coal-

zione che ha appoggiato Piemonte, non riesce ad aggiudicarsi neanche un consigliere. Il quadro è molto più semplificato all'oppositiva, che paga la disunione portando a casa un bottino esiguo. Tre dei 5 consiglieri sono difatti rappresentati dai sindaci non eletti, mentre i due seggi restanti vanno alla lista "Uniti si cambia" che esprime il candidato Ferdinando Pedata, e al PD, in cui si impone Domenico Russo. Resta all'asciutto l'IDV.

Nella cospicua mole di cifre emerse nelle recenti votazioni ed in quelle di cinque anni fa, affiorano alcuni spunti interessanti. I cittadini santantimesi recatisi alle urne in queste elezioni ammontano a 20.400, per un'affluenza pari al 78,03%. Alle elezioni amministrative del 2007 votarono invece 20.633 cittadini, l'81,03% rispetto agli aventi diritto di allora. In valore assoluto, dunque, la differenza tra le due tornate elettorali è contenuta nei 233 voti espressi in meno nelle ultime consultazioni. Un lieve decremento non avvertito dall'attuale sindaco che, rispetto alle 11.339 preferenze individuali conseguite nel 2007 equivalenti al 55,89% del totale, ha visto addirittura crescere il suo bacino di voti di quasi mille unità e sei punti percentuali, balzando a 12.252 consensi e oltre il 61%. Una fiducia che è andata espandendosi in misura considerevole e che costituisce un unicum, soprattutto alla luce delle fisiologiche problematiche a riaffermarsi con eguali esiti per chiunque sia stato al governo un intero lustro e si ripresenti alle elezioni.

Altri dati degni di nota si possono ricercare nella consuetudine del voto disgiunto, che evidenzia lo scarto tra il candidato sindaco e la sua coalizione. In tal caso è Piemonte ad essere in controtendenza rispetto agli altri tre aspiranti alla carica di primo cittadino. Egli patisce infatti il 15% a favore dell'alleanza che lo ha sostenuto a fronte del 5% del 2007, mentre, per converso, Vergara, Pappadia e Italia infliggono alle loro rispettive liste uno scarto

del 7,7%, 3,8% e 3,1%. Tali cifre impongono due considerazioni. La prima: la pratica del voto disgiunto, che ha determinato un accentuato distacco di consensi tra alcuni candidati a sindaco e le proprie coalizioni, soprattutto per Vergara e Piemonte, testimonia l'eterogeneità e la non univocità di scelta da parte di un elettorato forse comune ad entrambi. A ciò si associa l'effettivo tracollo del PD (tale deve considerarsi rispetto ai risultati elettorali conseguiti nelle altre amministrazioni locali), contingenza che pare abbia favorito in primis lo stesso Vergara, e a margine Piemonte e l'IDV. Seconda considerazione: nella competizione elettorale si sono contrapposte coalizioni troppo sbilanciate sotto il profilo dei rapporti di forza e del peso politico. Su quattro cittadini votanti, più di tre hanno deciso di assegnare la preferenza all'alleanza che supportava Piemonte. Il restante cittadino, che statisticamente non sarebbe neanche intero, va' ulteriormente frazionato in percentuali mobili a favore degli altri tre schieramenti. La solidità e la forza politica di Piemonte, quindi, sono state amplificate da una coalizione ancora più dirompente nel conseguimento dei consensi. Discorso radicalmente opposto per gli altri tre candidati, che hanno esercitato essi stessi un'azione trainante sulle liste che rispettivamente li sostenevano. Sta di fatto che ora in consiglio i numeri a favore della maggioranza sono bulgari, ed è la dialettica con la scarsa opposizione a poterne soffrire. Il che non sarebbe auspicabile in nessuna realtà democratica. Tre schieramenti, con tre diversi programmi presentati alle elezioni e rappresentati da sole cinque persone, sapranno giungere ad un'intesa che non sia solo formale? O germogli di una sostanziale opposizione potrebbero annidarsi in seno alla nutrita e variegata maggioranza stessa?

Antonio Petito

## Lettera di Don Antonio Diana

In democrazia la maggioranza decide ed a Sant'Antimo la maggioranza di coloro che si sono recati a votare ha deciso di affidarti la guida della Città per i prossimi cinque anni.

Adesso a te l'onore e l'onere non indifferente di dare puntuali e tempestive risposte alla città, trasformando in realtà il sogno, da tempo coltivato, di "un giorno diverso". Per questo non ti deve mancare, - e sono sicuro non ti mancherà - la collaborazione piena e leale degli assessori che le forze politiche della "Coalizione di responsabilità" ti metteranno accanto, ed ai quali, nel più breve tempo possibile, darai la delega nel settore ad ognuno più congeniale per poter servire meglio la città. L'assegnazione delle deleghe, il modo e la tempistica di attuazione, sarà per la cittadinanza il primo e concreto banco di prova di responsabilità per l'inizio di questo "giorno diverso", così come dovrà successivamente avvenire per il Consiglio Comunale che dovrà pure celermente darsi i suoi organi di funzionamento e di governo.

Caro Sindaco, il tuo entusiasmo, la tua sincera volontà di servizio, la tua competenza e dirittura morale, saranno il titolo con il quale potrai esigere da tutti - cittadini, dirigenti, burocrati, dipendenti comunali ai vari livelli, ognuno per la sua parte e per il suo ruolo per il bene ed a servizio della collettività - l'impegno necessario ad avviare sensibilmente il cambiamento per costruire una città a misura d'uomo, nel rispetto della pari dignità di tutti. E se una preferenza deve essere data, questa deve essere riservata alla fasce sociali più deboli e socialmente svantaggiate.

La democrazia è un valore prezioso, anche perché è un modello di vita sociale basato sul consenso e sulla partecipazione, con la guida di chi è stato liberamente scelto dal popolo. Conoscendo il tuo stile popolare di vita ed il tuo modo di fare efficace e concreto, mi auguro che tu prima di chiederti nel tuo ufficio, ogni giorno farai un giro per la città, accompagnando sempre da un'agenda, per accogliere possibili richieste di cittadini, o, ancora meglio segnarti su questo quanto di tua diretta osservazione, e che può subito essere ripreso nel giro di qualche giorno, e non costituire, inspiegabilmente, disturbo e pericolo per settimane e mesi.

Tante trascuratezze, che costituiscono la povertà del Comune, possono essere davvero evitate ed il buon governo di una Città, oltre che dalla progettualità a lunga scadenza, sicuramente necessaria ed importante, è fatto pure - e forse soprattutto - dalle tante piccole cose, che sono poi quelle che intanto danno immediatamente fiducia e speranza ai cittadini.

Carissimo Francesco, tanti auguri e Dio ti guidi e ti benedica.

Sant'Antimo, Memoria della B.V. Maria di Pompei, 8/5/2012



Sac. Antonio Diana  
Parrocchia San Vincenzo Ferreri

